

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' ALLO STANDARD IFS LOGISTICS V3

1. PRESENTAZIONE DI CERTIQUALITY

CERTIQUALITY S.r.l. (nel testo CQY) è una società di Certificazione che opera secondo i criteri generali definiti dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065 e che, quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di Certificazione di conformità dei propri prodotti alle prescrizioni delle Norme di riferimento.

CERTIQUALITY S.r.l. non effettua, né direttamente né attraverso rapporti di agenzia con sub-contraffattori, alcun servizio di consulenza per aiutare le Organizzazioni a mettere a punto le proprie attività finalizzate alla certificazione dei loro prodotti o a redigere la relativa documentazione.

Lo stato giuridico di Certiquality S.r.l. è descritto nello Statuto.

Il sostegno finanziario per l'attività di Certiquality S.r.l. è fornito dai proventi previsti per la certificazione.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente Regolamento vengono definiti i rapporti fra CQY e le Organizzazioni che intendono ottenere la certificazione di conformità a fronte dello Standard:

International Featured Standard – IFS Logistics versione 3.

Sull'applicazione del presente Regolamento sorveglia il Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità, nominato dal Consiglio di amministrazione, nel quale sono rappresentate le parti interessate alla Certificazione.

CQY opera secondo procedure conformi alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065, agli Standard

IFS ed alle prescrizioni dell'accreditamento Accredia per lo specifico schema.

3. DEFINIZIONI

Nota: nei diversi contesti, si applicano le definizioni riportate nel International Featured Standard IFS Logistics (Version 3).

3.1 Organizzazione

Termine usato per indicare il Soggetto che ha presentato domanda di Certificazione.

3.2 Certificato Certiquality

È il documento con il quale CQY attesta che un prodotto è conforme ai requisiti dello Standard IFS per il quale l'Organizzazione ha chiesto la certificazione. Il certificato è sempre riferito al sito presso il quale si effettuano le attività oggetto di certificazione ed in cui si è svolto l'audit.

Il periodo di validità della certificazione è indicato sul certificato stesso (par. 6).

3.3 IFS LOGISTICS – Standard for auditing logistical services in relation to product quality and safety.

Lo standard IFS LOGISTICS è applicabile a tutte le tipologie di servizi di trasporto e stoccaggio nell'ambito della catena di fornitura logistica. A titolo esemplificativo, sono compresi il trasporto tramite autocarro, treno, nave o aereo e lo stoccaggio a temperatura controllata o a temperatura ambiente.

Lo standard IFS LOGISTICS è applicabile ai prodotti alimentari e non alimentari e copre tutte le attività logistiche quali carico, trasporto, scarico, stoccaggio, movimentazione e ulteriore successiva distribuzione dei prodotti.

Lo standard IFS Logistics è applicabile anche ad alcuni servizi di lavorazione logistica che possono essere condotti in aggiunta al servizio principale di stoccaggio svolto presso il sito sottoposto ad audit.

Lo standard IFS Logistics è applicabile anche alle aziende di logistica che:

- utilizzano fornitori di servizi per le proprie attività di trasporto e/o stoccaggio;
- organizzano esclusivamente il trasporto, senza possedere mezzi di trasporto
- offrono servizi di stoccaggio a breve termine e/o trasporto di container nel proprio parco container.

L'audit deve essere specifico per il sito in cui le attività logistiche vengono effettuate; nel caso di strutture decentralizzate in cui la verifica di un determinato sito non è sufficiente per avere una visione completa dei processi aziendali, dovranno essere inclusi nell'audit anche tutti i servizi pertinenti.

IFS Logistics riguarda solo le attività di logistica in cui l'azienda è a contatto con prodotti già imballati (almeno a livello primario); lo standard è applicabile, inoltre, al trasporto di alcune merci particolari come animali macellati/tagli anatomici o trasporti in cisterna (sciropo di glucosio, latte, grano, ecc).

Lo standard IFS Logistics non è applicabile alle seguenti attività:

- lavorazione di prodotti alimentari e non alimentari ad eccezione dei servizi di lavorazione logistica;
- importazione e commercio di beni;
- trasporto di animali vivi.

Nell'ambito dei requisiti dello standard applicabili a tutte le tipologie di aziende del comparto logistico, IFS ne ha identificati 6 come fondamentali per garantire la sicurezza e l'idoneità del prodotto/servizio e per questo definiti come "KO":

- 1.2.1 Governance and commitment.
- 2.2.1 Product safety management system.
- 2.2.3.6 Monitoring system of each CCP.
- 4.1.3 Customer agreement.
- 5.1.1 Internal audits.
- 5.9.2 Corrective actions.

I requisiti KO non possono essere considerati "Non Applicabili". Unica eccezione il KO 2.2.3.6.

Lo scopo dell'audit e del certificato deve includere la completa attività dell'azienda e deve essere definito preventivamente tra l'Organizzazione e CQY in base all'attività dell'azienda che deve essere riconducibile ad una delle seguenti categorie alle quali è applicabile lo standard:

a) Stoccaggio di prodotti

- alimentari
- non alimentari

b) Trasporto di prodotti

- alimentari
- non alimentari.

Lo scopo del certificato deve descrivere le attività logistiche dell'azienda (es. trasporto, incluso il tipo di trasporto; stoccaggio), il tipo di prodotto gestito (alimentare – non alimentare) e le condizioni di trasporto (es: in ambiente stabile, surgelato, a bassa temperatura, ecc.).

A seconda dell'attività dell'azienda, e quindi del campo di applicazione dell'audit, alcuni requisiti saranno non applicabili. Se l'azienda sub-appalta o affida in outsourcing alcune attività, queste dovranno essere chiaramente specificate nel rapporto di audit.

L'audit deve essere effettuato in modo da poter verificare tutte le attività riportate nel certificato.

3.4 Tipologie di Organizzazione

L'audit secondo lo standard IFS Food è specifico per sito. Il sito produttivo dell'Organizzazione richiedente la certificazione è soggetto ad un audit ed è titolare di un certificato.

IFS ha definito quattro tipi di siti produttivi:

- a) Single logistics site
 - b) Multi-location logistics sites
 - c) Multi-legal entity logistics site
 - d) Logistics site with decentralised structure.
- a) Si tratta del caso di un sito singolo che non è gestito centralmente da una sede centrale/direzione centrale, appartiene ad un unico soggetto giuridico e senza alcuna struttura decentralizzata. Tale sito riceve un audit, ha un proprio COID e riceve un proprio rapporto e certificato.
- b) Si definisce come multi-ubicazione, una Organizzazione con più siti logistici in luoghi diversi che possono avere o meno una sede centrale/direzione centrale.

In caso di Head Office/Direzione Centrale con attività logistiche, il sito viene verificato e riceve un proprio certificato IFS Logistics ed un proprio rapporto di audit.

Quando Head Office/Direzione centrale non hanno attività logistiche non potrà avere un proprio certificato IFS Logistics ma l'Organizzazione può decidere ricevere un audit specifico (anche in remoto) per le attività gestite presso il sito stesso.

Qualora non venga effettuato alcun audit presso la sede centrale, l'Organizzazione deve assicurare che le informazioni ed il personale responsabile di Head Office/Direzione centrale siano disponibili durante l'audit di ciascun sito logistico, per garantire che l'auditor possa controllare le attività gestite a livello centrale.

In caso di audit presso Head Office/Direzione centrale, si applicano le seguenti regole:

- l'audit della sede centrale viene effettuato prima dell'audit presso il sito logistico;
- il periodo massimo di tempo intercorrente tra l'audit presso sede centrale e gli audit presso i siti logistici è di dodici (12) mesi;
- viene determinato quali parti della sede centrale coprono le parti operative del sito;
- viene predisposto un rapporto ed un certificato per ogni sito;
- le attività gestite a livello centrale, nonché l'esito di questo audit vengono descritte nel rapporto di audit di ciascun sito logistico;
- le deviazioni individuate durante l'audit presso la sede centrale non possono essere parzialmente risolte nei rapporti di audit di ciascun sito logistico. Le deviazioni possono essere declassate, ad esempio, a non conformità, ma non corrette o gestite per un punteggio migliore;
- qualora venga rilevata una non conformità durante l'audit presso la sede centrale, sono interessati anche tutti i siti logistici correlati. In questo caso, i certificati dei siti logistici vengono sospesi. La sospensione può essere revocata esclusivamente dopo un audit presso la sede centrale con esito positivo. A seconda del tipo di non conformità potrebbe essere necessario anche un audit presso i siti logistici;
- le date di entrambi gli audit, presso il sito logistico e presso la sede centrale, vengono riportate nel rapporto di audit;

- tutti i COID dei siti logistici collegati alla sede centrale vengono menzionati in ciascun rapporto di audit.

Qualora un'organizzazione abbia processi gestiti centralmente (ad esempio, acquisti e gestione del personale) e svolga le proprie attività logistiche in più siti, è possibile gestire una certificazione multi-sito con campionamento dei siti.

Questa opzione è applicabile per organizzazioni con più di 20 siti.

Oltre a questo requisito devono essere soddisfatte altre precondizioni specificate nella linea guida *Guideline for multi-site certification for IFS Logistics certified companies*.

Ogni sito coperto da questa opzione di certificazione è menzionato nel certificato principale.

- c) In caso di sito logistico con entità legali multiple in un'unica sede con lo stesso scopo, si applicano le seguenti regole:
 - viene effettuato un unico audit;
 - il rapporto di audit ed il certificato vengono duplicati per ciascuna entità giuridica;
 - ogni entità giuridica riceve un proprio COID.

Qualora un sito logistico abbia più entità legali in un'unica sede con scopi differenti, si applicano le seguenti regole:

- ogni entità giuridica riceve il proprio COID, il proprio rapporto di audit ed il proprio certificato;
- la durata dell'audit viene calcolata separatamente per ciascun COID. È possibile identificare una sede centrale che può consentire una riduzione della durata dell'audit al massimo di 0,5 giorni (secondo l'approccio multi-sede).

Qualora il certificato di una entità giuridica venga sospeso/ritirato, i certificati di tutte le entità giuridiche vengono sospesi/ritirati.

- e) Una struttura decentralizzata è una struttura di proprietà dell'Organizzazione laddove vengono effettuate alcuni processi ed alcune operazioni logistiche di pertinenza del sito logistico. Qualora l'audit del sito logistico non sia sufficiente per avere una visione completa dei processi dell'Organizzazione, allora anche tutte le altre rilevanti strutture vengono sottoposte ad audit e incluse nello scopo dell'audit. Ambito e dettagli completi verranno documentati nel rapporto di audit.

3.5 Outsourcing

Processi parzialmente esternalizzati

Un processo di lavorazione logistica parzialmente esternalizzato è definito come una fase del processo di lavorazione logistica svolta esternamente al sito logistico da una terza parte per conto del sito certificato IFS Logistics. Sono compresi i processi, che sono parzialmente esternalizzati presso una consociata all'interno dello stesso gruppo aziendale.

Quando il sito sottoposto ad audit esternalizza in maniera parziale i servizi di lavorazione logistica, il controllo su tali processi viene assicurato in modo tale che non venga compromessa la sicurezza, la legalità, la qualità e l'autenticità del prodotto.

Processi completamente esternalizzati

I servizi di lavorazione logistica completamente esternalizzati sono attività svolte off-site da soggetti terzi e non possono né essere esclusi né essere menzionati nello scopo della certificazione secondo IFS Logistics.

4. CONDIZIONI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE

4.1 Protocollo di Audit

Ai fini di programmare correttamente l'audit annuale, l'Organizzazione viene informata della tipologia di audit che verrà condotta nel corso dell'anno successivo: audit annunciato oppure audit non annunciato.

La comunicazione viene trasmessa all'Organizzazione contestualmente all'invio del certificato di conformità a IFS Logistics.

– Audit ANNUNCIATO

viene condotto in date concordate tra l'Organizzazione e l'auditor in giorni consecutivi.

Il Recertification Audit viene programmato in un periodo comprendente le otto (8) settimane prima della data di scadenza dell'audit e le due (2) settimane successive la data di scadenza dell'audit, come riportato sul certificato vigente.

– Audit NON ANNUNCIATO

viene eseguito:

- su richiesta dell'Organizzazione, che deve pervenire a CQY in tempo utile per la programmazione dell'attività e per la registrazione nel portale IFS (almeno 4 settimane prima dell'inizio della finestra di audit);
- obbligatoriamente, almeno una volta ogni tre audit.

Qualora il ciclo di certificazione venga interrotto e sia previsto l'effettuazione di un audit non annunciato, il successivo audit di certificazione (New Initial Audit) viene effettuato non annunciato.

In caso di audit presso Organizzazioni con più siti ed un Head Office/Direzione Centrale, la registrazione di un audit non annunciato viene effettuata da PIA rispettando le seguenti regole:

- Head Office/Direzione Centrale può essere sottoposto ad un audit annunciato oppure ad un audit non annunciato;
- l'audit presso Head Office/Direzione Centrale viene sempre effettuato prima dell'audit presso ogni sito logistico e prima dell'inizio della finestra temporale dell'audit non annunciato presso i siti logistici;
- qualora presso Head Office/Direzione Centrale venga effettuato un audit annunciato, questo audit annunciato non può essere svolto in giornate consecutive con l'audit non annunciato al sito logistico (esempio: quando Head Office/Direzione Centrale è ubicato in uno dei siti logistici, è necessario svolgere due (2) audit diversi: un audit annunciato per i processi centralizzati ed un audit non annunciato per il sito logistico);
- qualora presso Head Office/Direzione Centrale venga effettuato un audit non annunciato, gli audit non annunciati presso Head Office/Direzione Centrale ed il sito produttivo possono essere svolti nella stessa giornata (esempio: se Head Office/Direzione Centrale è ubicato in uno dei siti logistici, è possibile svolgere un unico audit, ossia un audit non annunciato per i processi organizzati a livello centralizzato e per il sito produttivo). In questo caso, l'audit incomincia con la verifica dei processi logistici.

Periodo di blocco

L'Organizzazione ha la possibilità di identificare massimo 10 giornate lavorative più un periodo non lavorativo in cui non è disponibile per l'audit.

Queste date devono essere comunicate a CQY nel momento in cui l'Organizzazione ottiene la registrazione all'audit non annunciato dal proprio ente di certificazione e deve esserne fornita motivazione.

L'azienda può dividere i 10 giorni lavorativi in 3 periodi al massimo.

4.2 Possono accedere alla Certificazione tutte le Organizzazioni che rientrano nel campo d'applicazione del IFS Logistics Standard come definito ai par. 2 e 3.3.

4.3 Perché venga attivato l'iter di certificazione da parte di CQY, l'Organizzazione richiedente deve:

- conoscere e accettare le regole stabilite dallo Standard IFS applicabile;
- aver attuato il processo di erogazione del servizio di logistica secondo quanto previsto dallo Standard IFS,
- accettare le regole fissate dal presente Regolamento e le condizioni comunicate da CQY.

4.4 L'accettazione della domanda, il rilascio della Certificazione e il suo mantenimento, comportano il pagamento degli importi previsti. Il mancato adempimento di tali obblighi alla scadenza stabilita comporta la sospensione o la revoca del certificato secondo quanto previsto dagli artt. 10 e 11 del presente Regolamento.

Il calcolo dei giorni di audit è effettuato da Certiquality in base alle regole stabilite da IFS.

4.5 Prima di avviare l'iter di certificazione è possibile richiedere una visita preliminare con l'obiettivo di individuare il grado di preparazione dell'Organizzazione in relazione ai requisiti dello Standard IFS. Tale verifica è documentata ma non viene considerata ai fini dell'audit di certificazione. Il valutatore che effettua la visita preliminare non può essere lo stesso designato per l'audit di certificazione.

4.6 La certificazione non è trasferibile a prodotti, attività, aziende produttive o ad unità diverse da quelle menzionate nel Certificato.

4.7 In seguito all'emissione del Certificato IFS, CQY inserisce il nominativo dell'Organizzazione nel database IFS. CQY rende pubblici i dati anche in caso di sospensione, revoca e rinuncia alla certificazione. Analoghe informazioni vengono fornite all'Ente di Accreditamento.

5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI/PROCESSI

5.1 Richiesta di Offerta/Domanda di Certificazione e accettazione offerta

L'Organizzazione che intenda ottenere la certificazione a fronte dello Standard IFS Logistics deve richiedere un'offerta a CQY mediante la compilazione, datata e firmata, dello specifico modulo nel quale deve essere chiaramente indicato il processo/servizio oggetto di certificazione IFS Logistics.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale fra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive modifiche, disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it
L'accettazione del contratto non presuppone né direttamente né indirettamente l'obbligo di certificazione.

Se l'azienda che richiede un'offerta a CQY è già certificata IFS con un altro Ente deve comunicare il codice numerico "COID" in suo possesso al momento della richiesta di offerta. Tale codifica è unica e viene mantenuta anche in caso di trasferimento da un Ente di certificazione ad un altro.

Pianificazione ed effettuazione della verifica

CQY nomina un Gruppo di Valutazione qualificato secondo le regole dello standard IFS e lo comunica all'Organizzazione assieme alla data prevista per l'effettuazione della verifica.

Qualora sussistano giustificati motivi che non riguardino la professionalità dei valutatori, l'Organizzazione può richiedere per iscritto la sostituzione di uno o più Valutatori.

Un membro del Gruppo agisce come Coordinatore del Gruppo di Valutazione.

Il Coordinatore contatta l'Organizzazione per definire con la stessa il piano di audit.

L'azienda potrà essere sottoposta all'audit solo nel momento in cui sta effettivamente svolgendo le attività logistiche con i prodotti specificati nello scopo di audit.

Almeno 1/3 del tempo di verifica IFS deve essere destinato alla valutazione dell'area di lavorazione.

Durante l'audit, l'ispettore valuta anche le modalità di uso del Logo IFS e nel caso in cui verifichi che l'organizzazione non rispetta le regole previste dallo standard ne dà evidenza nel Company profile del rapporto ed informa CQY che informa IFS di conseguenza.

Nel corso della riunione di chiusura il Gruppo di valutazione precisa la tipologia delle non conformità rilevate. Al termine dell'audit il Valutatore compila e lascia in copia all'Organizzazione un rapporto che riassume in modo sintetico i risultati della verifica ed indica il numero di non conformità maggiori e KO valutati D.

Lo stesso auditor non può effettuare più di tre audit consecutivi nello stesso sito produttivo.

5.2 Tipologia di audit

Le tipologie di audit previste da IFS Logistics sono di seguito descritte. Le seguenti tipologie di audit possono essere effettuate anche non annunciate: First Initial Audit, New Initial Audit, Recertification Audit.

Gli audit di Follow-up vengono effettuati in forma annunciata.

Audit iniziale - First initial audit

L'audit iniziale è il primo audit di un'azienda per lo standard IFS; viene effettuata una verifica completa e approfondita dei sistemi e delle procedure dell'intera azienda. Durante l'audit, tutti i requisiti IFS devono essere valutati. Qualora sia stato effettuato un audit preliminare, l'auditor che lo esegue dovrà essere diverso dall'auditor che esegue l'audit iniziale.

New Initial Audit

Il New Initial Audit viene eseguito:

- dopo un'interruzione del ciclo di certificazione determinata da:
- audit di ricertificazione non programmato secondo le specifiche scadenze, o fasi del processo di certificazione non completate in tempo.
- dopo un audit di certificazione fallito a causa di una o più non conformità o di un punteggio totale inferiore al 75%, o
- dopo un audit di follow-up fallito, o
- dopo un audit di estensione fallito.

L'audit può essere condotto in forma annunciata oppure in forma non annunciata.

Recertification audit

Il Recertification Audit viene effettuato annualmente per garantire il rinnovo del certificato. Trattasi di un audit completo e approfondito durante il quale tutti i requisiti della IFS Logistics Audit Checklist vengono verificati dall'audit.

Il Recertification Audit viene programmato nella finestra di audit riportata sul certificato.

Può essere svolto sia annunciato che non annunciato.

Follow-up audit

L'audit di follow-up viene programmato a seguito di un Initial Audit o di Recertification Audit terminato con una Non conformità Maggiore ed

un punteggio totale $\geq 75\%$, che non ha consentito l'emissione di un certificato.

Durante l'audit di follow-up, l'auditor si concentra sull'attuazione delle azioni intraprese per risolvere la Non conformità Maggiore.

L'audit di follow-up:

- viene effettuato in sito;
- viene normalmente effettuato dallo stesso auditor che ha eseguito l'Initial Audit oppure il Recertification Audit;
- viene programmato in modo tale che sia effettuato non prima di 6 settimane e non oltre 6 mesi dall'Initial Audit oppure il Recertification Audit. Nel caso in cui la scadenza non venga rispettata oppure l'Organizzazione decida di non avvalersi della possibilità di effettuare un audit di follow-up, l'audit viene riprogrammato in forma completa.

A seguito di audit di follow-up con esito positivo:

- il rapporto aggiornato viene caricato nel portale IFS;
- il certificato viene rilasciato con il foundation level anche se il punteggio totale finale è $\geq 95\%$;
- le date concernenti il ciclo di certificazione, ovvero successiva finestra di audit e scadenza del certificato, non vengono modificate.

A seguito di audit di follow-up con esito negativo:

- il rapporto dell'audit di follow-up viene caricato nel database IFS;
- viene riprogrammato un New Initial Audit non prima di 6 settimane dall'audit di follow-up.

L'audit di follow-up viene eseguito esclusivamente in forma annunciata.

Audit di estensione

L'audit di estensione è un audit aggiuntivo per estendere l'ambito della certificazione vigente. Questo tipo di audit viene sempre effettuato in sito ed esclusivamente svolto in forma annunciata.

Un audit di estensione viene, inoltre, eseguito durante il periodo di validità di un certificato esistente nelle seguenti situazioni:

- in caso di servizi logistici/attività logistiche non operative durante l'audit di certificazione principale ed in caso di piani HACCP (soprattutto i CCP)/analisi dei rischi e/o servizi e/o attività diversi da quelli verificati durante l'audit principale;
- in caso di impossibilità a sottoporre ad audit strutture decentralizzate durante l'audit principale;
- in caso di servizi logistici e/o attività stagionali/sporadiche che presentano un profilo di rischio diverso da quello dei servizi logistici e/o attività che sono stati sottoposti a valutazione nel corso dell'audit principale in piena operatività. Nel corso dell'anno successivo, viene effettuato un Recertification Audit ed un audit di estensione per garantire che i servizi logistici e gli scopi di prodotto siano coperti. L'audit principale viene sempre eseguito nel momento in cui i processi logistici a maggior rischio sono in corso;
- nel caso in cui intervengano modifiche significative ai processi logistici e/o agli ambienti del sito logistico nel periodo intercorrente fra due audit annuali. Questo vale, ad esempio, quando l'Organizzazione intende introdurre nuovi processi logistici o scopi di prodotto che differiscono da quelli inclusi nello scopo del certificato vigente. Nel caso specifico vengono rispettate le seguenti regole:

- i. l'effettuazione di un audit estensione viene decisa sulla base di una valutazione del rischio;
- ii. la valutazione del rischio, basata sui rischi per l'igiene e la sicurezza alimentare, viene documentata.

Le condizioni per superare un audit di estensione sono le stesse di un Initial Audit o di un Recertification Audit anche se concentrate esclusivamente sui requisiti specifici che sono stati verificati. Le risultanze dell'audit di estensione non comportano modifiche al punteggio ottenuto nel corso dell'audit principale. Tuttavia, in caso di esito negativo dell'audit di estensione, il certificato viene ritirato.

In caso di esito positivo dell'audit di estensione, il certificato viene aggiornato con il nuovo campo di applicazione mantenendo la stessa data di scadenza del certificato emesso a seguito dell'audit principale.

Il rapporto di audit di estensione e il certificato aggiornato vengono caricati nel portale IFS.

In caso di esito negativo dell'audit di estensione, ovvero in presenza di una o più non conformità, il certificato aggiornato e il rapporto dell'audit di estensione vengono caricati nel portale IFS.

Inoltre:

- l'audit completo (incluso l'Initial Audit/Recertification Audit) viene considerato fallito;
- il certificato vigente viene ritirato.

L'audit di estensione viene esclusivamente svolto in forma annunciata.

Split Audit

In circostanze eccezionali (ad esempio a causa di una crisi ampiamente riconosciuta) e qualora un

audit completo in campo sia difficilmente effettuabile, CQY può accordare all'Organizzazione di eseguire uno Split Audit costituito da:

- una parte di audit eseguita in campo. Questa parte dell'audit precede sempre quella in remoto;
- una parte di audit eseguita in remoto mediante tecnologie ICT.

Ai fini della programmazione di uno Split Audit, l'Organizzazione deve trasmettere formale richiesta a CQY.

Al termine dell'audit, l'auditor incaricato inserisce nel rapporto di audit le motivazioni sulla base delle quali è stato condotto uno Split Audit.

5.3 Assegnazione del punteggio

Per verificare la conformità di un'azienda allo standard IFS prescelto, il valutatore deve valutare in ogni audit tutti i requisiti dello schema in oggetto, dando per ognuno una valutazione basata sulla seguente classificazione:

- A: conformità completa al requisito - 20 punti
- B: (deviazione): conformità quasi completa al requisito - 15 punti
- C: (deviazione): parte del requisito non è soddisfatta - 5 punti
- D: (deviazione): il requisito dello standard non è soddisfatto - 20 punti
- Per ogni requisito e per ogni relativa valutazione, verrà poi calcolato un punteggio in base a quanto previsto dallo standard IFS.

Il valutatore deve fornire spiegazione per tutti i punteggi B, C e D e l'eventuale non applicabilità (NA) di alcuni requisiti.

5.4 Non conformità Maggiore

Si tratta di sostanziale inadempienza ad un requisito che, nel caso dell'IFS Logistics è una non

conformità che può arrecare seri pericoli per la salute del consumatore.

Può essere assegnata una non conformità Maggiore a ogni requisito dello standard, tranne che a quelli definiti come K.O. (vedi par. 3.3).

La non conformità maggiore sottrae il 15% del possibile punteggio totale.

In caso di presenza di una o più NC Maggiori il punteggio dell'organizzazione varierà in base a quanto specificato dallo standard IFS e non sarà possibile concedere la certificazione.

Assegnazione di una o più non conformità Maggiore: Blocco del certificato

Se in occasione di un audit successivo a quello di certificazione viene emessa una o più non conformità Maggiore, deve essere bloccato il certificato nel database entro e non oltre due giorni lavorativi dopo la data dell'audit.

Nel database verrà inserita una breve sintesi delle non conformità rilevate e i requisiti dello standard interessati.

Se le non conformità sono più di una sarà possibile effettuare un audit completo solo dopo 6 settimane dalla data dell'audit.

Se la non conformità è in relazione a un fallimento del processo produttivo/attività logistiche l'audit può essere effettuato non prima di 6 settimane e non oltre 6 mesi dall'audit precedente. Negli altri casi la data del follow up audit è definita da CQY.

5.5 KO

Inadempienza a fronte dei requisiti indicati come KO da IFS (vedi par 3.3).

I requisiti KO non possono essere considerati "Non Applicabili", unica eccezione per IFS Logistics è il punto 2.2.3.6.

Un rilievo KO porterà a una sottrazione del 50% del possibile punteggio e non sarà possibile concedere la certificazione.

In caso di valutazione B (Deviazione) di un requisito KO verranno assegnati 0 (zero) punti. Non è possibile assegnare una valutazione C (Deviazione) ad un requisito KO.

Valutazione D ad uno o più requisiti KO: Blocco del certificato

Se in occasione di un audit successivo a quello di certificazione viene emessa una o più valutazioni D a requisiti KO, il certificato deve essere bloccato nel database entro e non oltre due giorni lavorativi dopo la data dell'audit.

Nel database verrà inserita una breve sintesi delle non conformità rilevate e i requisiti dello standard interessati.

Non sarà possibile effettuare un nuovo audit completo prima di 6 settimane dalla data dell'audit.

Gestione del punteggio finale < 75%

Nel caso in cui il punteggio finale sia < 75% il certificato non verrà concesso.

Dovrà essere pianificato un nuovo audit completo non prima di 6 settimane dall'audit.

5.6 Gestione dei rilievi

La gestione dei rilievi da parte dell'organizzazione e il conseguente eventuale rilascio del certificato IFS Logistic segue quanto specificato nello standard e riportato in sintesi nella tabella n. 1.

TABELLA N. 1 – gestione rilievi IFS Logistics

RILIEVI	Status	Azioni da parte dell'organizzazione	Tipologia di rapporto	Certificato
Almeno un K.O. valutato D	Non approvato	Definire le AC e concordare un nuovo audit (audit iniziale)	Il rapporto indica lo stato	NO
>1 Maggiore e/o punteggio totale <75%	Non approvato	Definire le AC e concordare un nuovo audit (audit iniziale)	Il rapporto indica lo stato	NO
Max 1 Maggiore e ≥75% requisiti soddisfatti	Non superato a meno che non vengano intraprese e convalidate ulteriori azioni dopo l'audit di follow-up	Inviare PAC entro 4 settimane dal ricevimento del piano d'azione con l'elenco dei rilievi. Follow up audit entro max 6 mesi dalla data di audit	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	Può essere assegnato un certificato Livello Base se la nc maggiore è completamente risolta al momento del follow up audit
Punteggio totale ≥75% e < 95%	Approvato a Livello Base dopo il ricevimento del PAC	Inviare PAC entro 4 settimane dal ricevimento del piano d'azione con l'elenco dei rilievi	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	Sì, LIVELLO BASE Validità 12 mesi Il certificato verrà rilasciato solo quando vengono implementate le correzioni.
Punteggio totale ≥95%	Approvato a livello superiore il ricevimento del PAC	Inviare PAC entro 4 settimane dal ricevimento del piano d'azione con l'elenco dei rilievi	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	Sì, LIVELLO SUPERIORE Validità 12 mesi Il certificato verrà rilasciato solo quando vengono implementate le correzioni.

5.7 Attività successive all'audit

Al termine dell'audit il Valutatore predispone il rapporto preliminare che riassume in modo sintetico i risultati della verifica ed entro al massimo 2 dalla conclusione dell'audit, l'auditor trasmette via e-mail all'Organizzazione il piano di azione tutte le deviazioni e/o non conformità riscontrate.

L'Organizzazione entro al massimo 4 settimane dal ricevimento da parte del valutatore del Action Plan, deve inviare all'ispettore il documento compilato affinché lo verifichi e lo approvi.

Il piano di azioni correttive diventerà quindi parte integrante del rapporto finale.

Superato il termine massimo previsto dallo standard per l'invio da parte dell'azienda dell'Action Plan compilato, sarà avviata la procedura di chiusura dell'audit con esito 'fallito' e il relativo caricamento nel Portale IFS.

Il rapporto IFS è di proprietà del cliente e non verrà rilasciato a terzi se non previo consenso scritto dell'Organizzazione stessa; salvi i casi previsti dalla legge.

In seguito alla delibera della certificazione, CQY invia il rapporto all'Organizzazione, anche in caso di mancato rilascio della certificazione.

L'Organizzazione e CQY sono tenuti a conservare il rapporto e la documentazione di audit per 5 anni.

6. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE E MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

Il periodo di validità delle certificazioni

IFS Logistic è sempre di 12 mesi ed è sempre indicato sul certificato.

Il mantenimento della certificazione è inoltre subordinato a quanto indicato nell'articolo 13 del presente Regolamento.

Visite di sorveglianza casuali, non programmate, possono venire effettuate qualora CQY lo ritenga opportuno, in caso di rifiuto non motivato da parte dell'Organizzazione ad accogliere i Valutatori, la Certificazione sarà sospesa.

In seguito a ogni audit il certificato viene aggiornato e riemesso. La validità del certificato viene calcolata dalla data di emissione.

È onere dell'Organizzazione effettuare gli audit di ricertificazione nei tempi stabiliti dallo standard.

Nel caso in cui l'audit venga effettuato:

a) oltre la scadenza del certificato l'azienda risulterà sul database come non certificata sino alla delibera CQY,

b) in prossimità della scadenza del certificato l'azienda dovrà inviare il "action plan" compilato entro un termine adeguato per consentire la valutazione e la delibera del certificato entro i termini che consentano di mantenere la continuità della validità del certificato; ciò significa che in questi casi il tempo a disposizione per la compilazione e l'invio dell'action plan sarà meno.

Attraverso il IFS audit portal i retailers vengono informati nel caso in cui l'audit sia effettuato oltre la scadenza.

7. UTILIZZO DEL LOGO IFS LOGISTICS

Il copyright di IFS HPC e il marchio registrato sono di proprietà di IFS Management GmbH.

L'Organizzazione certificata può scaricare il logo IFS dal portale IFS e può utilizzarlo attenendosi al rispetto della forma e del colore del disegno in scala. Se usato in documenti, è ammesso stamparlo anche in bianco e nero. Il logo IFS può essere utilizzato in forma stampata, fisica ed elettronica, e in filmati, stante la condizione che le forme e i formati vengano rispettati. Le stesse condizioni valgono per l'uso del logo come timbro.

Il logo IFS LOGISTICS non può essere visualizzato sul prodotto stesso o su qualsiasi tipo di documento pubblicitario che possa raggiungere il consumatore finale (ad es. imballaggi di vendita interaziendali, esposizioni pubbliche per consumatori finali, brochure di prodotto per i consumatori finali, ecc.).

Il logo può apparire esclusivamente nella sezione del sito web relativa alla gestione della qualità o alla qualità e sicurezza in generale. Il logo non può essere utilizzato per azioni di marketing business-to-consumer. Deve essere chiaro che tutte le informazioni relative alla certificazione si riferiscono chiaramente a IFS. I loghi IFS non possono essere utilizzati in presentazioni che non hanno un chiaro collegamento con IFS.

Il logo IFS LOGISTICS non può essere utilizzato in alcun modo che possa implicare che IFS sia responsabile della decisione di certificazione.

In caso di esclusioni riguardante lo scopo dell'audit, è possibile utilizzare il logo IFS accompagnato con la seguente dicitura 'Some logistics services and product scope(s) are excluded from the scope of the IFS Logistics Audit. Exclusion details can be provided upon request'. L'Organizzazione può elencare esclusivamente i prodotti che rientrano nella propria certificazione IFS.

Il logo IFS, la sigla "IFS" e le diciture "International Featured Standards" o "IFS LOGISTICS" non devono essere visibili al consumatore finale, per cui non possono essere apposti sul prodotto o su quelle comunicazioni che sono destinate al consumatore stesso.

In caso di sospensione o di ritiro della certificazione IFS LOGISTICS, l'Organizzazione certificata deve immediatamente cessare l'utilizzazione del logo IFS sui suoi documenti e / o sito web ecc. e cessare ogni comunicazione in merito alla certificazione IFS.

Nel corso dell'audit di ricertificazione il valutatore verifica il corretto utilizzo del logo IFS.

È considerato scorretto l'uso del Logo quando:

- la certificazione IFS LOGISTICS non sia ancora stata rilasciata;
- la certificazione IFS LOGISTICS sia decaduta o sia stata revocata;
- è divulgato in modo tale da essere interpretato come Certificazione di Sistema di Gestione.
- utilizzati in violazione a quanto previsto agli art. 7, 10 e 11 del presente Regolamento.

Accertato l'uso scorretto della Certificazione, CQY prenderà le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi.

8. DIRITTI E DOVERI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE

L'azienda è tenuta ad avere copia dello Standard IFS nella versione applicabile aggiornata.

L'Organizzazione in possesso di Certificazione si impegna a:

- mantenere la propria struttura conforme ai requisiti dello standard IFS Logistics;
- accettare, a proprie spese, le visite di valutazione che si rendessero necessarie per mantenere valida la Certificazione rilasciata;
- consentire a CQY di svolgere le attività di ricertificazione effettuando verifiche sulla produzione e sul sistema qualità secondo quanto previsto dallo standard IFS;
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti, relativi a non conformità dei prodotti certificati rispetto allo standard IFS, documentare le azioni correttive e/o preventive a seguito di tali reclami e mettere la documentazione a disposizione di CQY e dei suoi auditor in occasione dei successivi audit;

- non utilizzare la certificazione in modo tale da poter danneggiare CQY, IFS e del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico;
- cooperare con Certiquality per consentire l'effettuazione di witness audit da parte dell'Ente di Accredimento e di IFS;
- consentire, per le finalità connesse alla verifica, l'accesso ai propri locali e la consultazione del proprio sistema informativo ai Valutatori CQY, agli eventuali Osservatori od Esperti e ai Valutatori di Accredia e di IFS ed assisterli durante gli audit. Nel caso di rifiuto di ricevere gli Osservatori di CQY o di Enti di controllo e di accreditamento in accompagnamento ai Valutatori, CQY può disporre la mancata concessione, la sospensione o la revoca della Certificazione.
- attuare le azioni correttive a seguito degli scostamenti rilevati;
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti e delle relative azioni correttive e preventive intraprese e metterle a disposizione di CQY e dei suoi valutatori in occasione delle visite di sorveglianza.

Obbligo di informazione

L'Organizzazione deve informare CQY relativamente ogni cambiamento che possa comportare il rischio che i requisiti di IFS Logistics non siano più rispettati (es. richiami/ritiri, incidenti, ecc.). Queste informazioni devono essere fornite entro 3 giorni lavorativi a mezzo fax/e-mail e successivamente a mezzo lettera raccomandata A.R. o PEC:

- qualsiasi modifica della denominazione aziendale (entità legale);
- qualsiasi modifica dell'ubicazione del sito/i oggetto della certificazione;
- qualsiasi richiamo e/o ritiro di prodotto;

- qualsiasi ispezione da parte delle Autorità Competenti che abbia comportato un'azione obbligatoria connessa alla sicurezza alimentare e/o a frode alimentare;
 - eventuali sospensioni o revoche di autorizzazioni, concessioni, ecc. relative ai prodotti connessi alla certificazione;
 - eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti posti dalla legge.
- L'Organizzazione è tenuta a mantenere informato CQY sugli sviluppi dei suddetti procedimenti.
- L'Organizzazione è inoltre tenuta a comunicare:
- modifiche all'Organizzazione (ad es. stato giuridico, commerciale, organizzativo o proprietà) e alla direzione (ad es. personale dirigente, decisionale o tecnico);
 - qualsiasi altra modifica che renda inaccurate le informazioni sul certificato.

In relazione a quanto sopra CQY si riserva la facoltà di eseguire opportune e tempestive verifiche ispettive straordinarie e, eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione, riduzione, e/o revoca della certificazione rilasciata, in base ai possibili impatti delle modifiche sull'oggetto della certificazione.

9. MODIFICHE DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO E/O DELLE CONDIZIONI DI RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Possono verificarsi modifiche dei requisiti di certificazione per:

- a) modifiche e/o aggiornamenti IFS Logistics Standard;
- b) modifiche delle condizioni di rilascio della Certificazione.

In tali casi CQY, ne dà tempestiva comunicazione all'Organizzazione, invitandola ad adeguarsi alle nuove prescrizioni, entro un termine che verrà

indicato tenendo conto dell'entità delle variazioni apportate.

Coloro che non intendano adeguarsi possono rinunciare alla certificazione purché ne diano comunicazione a CQY secondo le modalità indicate nell'art. 12 del presente Regolamento.

10. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

In caso di situazioni problematiche o del perdurare di scostamenti dopo il termine concordato per la loro eliminazione, CQY può sospendere la Certificazione.

Esempi di tali gravi carenze sono:

- se nell'audit di ricertificazione annuale vengono emessi rilievi o combinazioni di rilievi e assegnazione punteggio che prevedono l'immediata sospensione del certificato (tabella 1);
- se l'Organizzazione rifiuta l'effettuazione degli audit periodici secondo quanto previsto dall'art. 6.1;
- se l'Organizzazione rifiuta l'effettuazione di audit addizionali o supplementari;
- se rifiuta di ricevere gli osservatori Accredia o valutatori IFS;
- se l'Organizzazione non comunica a CQY modifiche significative al proprio Sistema e/o alla propria organizzazione,
- se perdura un uso improprio della Certificazione, (simboli o loghi);
- se vi sia stata una qualsiasi altra inadempienza alle prescrizioni dello schema certificativo o del presente Regolamento;
- se sono presenti provvedimenti da parte della Pubblica Autorità che pregiudichino l'attuazione dell'oggetto della certificazione IFS;
- se vi sono problematiche aventi per oggetto i requisiti cogenti del prodotto/servizio erogato oggetto della certificazione;
- se l'Organizzazione non informa CQY in base a quanto indicato al par. 8;
- se non è in regola con i pagamenti delle attività già effettuate da CQY;

- qualora sia stata riscontrata una non conformità durante l'audit presso un Head Office/ Sede Centrale. Questa sospensione riguarda tutti i certificati di sito collegati al citato Head Office / Sede Centrale.

A seguito della delibera la sospensione viene comunicata per mezzo di lettera raccomandata A.R. o PEC, indicando la data di decorrenza, la durata, il divieto di promuovere qualunque azione relativa all'uso della certificazione, ivi compreso l'uso per la partecipazione a bandi di gara e le condizioni alle quali la sospensione può essere revocata.

L'Organizzazione certificata è responsabile di intraprendere pronte e adeguate azioni per correggere ogni inadempienza alle prescrizioni di CQY e di informare formalmente lo stesso delle azioni correttive proposte o attuate.

Fatta salva la naturale scadenza della certificazione riportata sul certificato, la sospensione può essere annullata solo quando CQY ha accertato il soddisfacente ripristino della conformità ai requisiti certificati.

Qualora le cause che hanno determinato la sospensione non siano rimosse entro il termine definito, CQY procederà alla revoca della Certificazione.

Le spese relative alle verifiche aggiuntive effettuate a cura di Certiquality conseguenti a carenze o scostamenti sono a carico dell'Organizzazione.

CQY comunica a IFS la sospensione del certificato.

11. REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

La revoca e, conseguentemente, la cancellazione e il ritiro della Certificazione IFS viene decisa da CQY:

- quando qualsiasi informazione indica che i servizi/attività logistici potrebbero non essere più conformi ai requisiti dello standard, soprattutto in caso di non conformità identificate durante l'audit (audit principale o di follow-up) o quando è stato negato l'accesso ai valutatori (salvo cause di forza maggiore);
- quando le attività logistiche si siano interrotte e si siano spostate in una nuova sede;
- In caso di risoluzione del contratto di certificazione (tra CQY e l'Organizzazione).

Altri casi in cui può essere decisa la revoca della certificazione possono essere i seguenti:

- inosservanza dei requisiti e prescrizioni derivanti dall'applicazione del presente Regolamento;
- mancata eliminazione delle cause che hanno provocato la sospensione allo scadere del termine definito da CQY;
- se i casi indicati al par. 10 sono di tale gravità da rendere necessaria una immediata revoca;
- persistere della condizione di morosità per oltre un mese dalla ricezione della sospensione amministrativa (diffida) inviata da CQY con lettera raccomandata A.R. o PEC;
- violazione di leggi o regolamenti cogenti inerenti i prodotti o i processi oggetto di certificazione;
- cessazione delle attività per le quali l'Organizzazione aveva ottenuto la Certificazione.

La decisione di revoca della Certificazione IFS viene comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A.R. o PEC.

Nel caso di revoca per motivi amministrativi, l'Organizzazione che regolarizza la sua posizione entro 1 mese, può chiedere il reintegro della certificazione, fatta salva la naturale scadenza della certificazione riportata sul certificato e le scadenze previste dallo standard.

L'attuazione di revoca della Certificazione non dà diritto ad alcun rimborso di quanto pagato anticipatamente e comporta il pagamento di una penale secondo quanto previsto all'art 14.

11.1 Obblighi derivanti dalla deroga

In seguito alla delibera di revoca l'Organizzazione si impegna a:

- eliminare il certificato CQY;
- non utilizzarne le eventuali copie e riproduzioni;
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria ogni riferimento o simbolo della Certificazione;
- darne notizia ai committenti in maniera analoga a come era stata comunicata l'avvenuta Certificazione.

In seguito alla delibera di revoca CQY provvede a cancellare l'Organizzazione dagli elenchi delle Organizzazioni certificate e all'aggiornamento del database IFS.

12. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare alla certificazione mediante comunicazione scritta (PEC o raccomandata):

- a) in caso di variazione delle Norme di riferimento, come precisato all'art. 9 del presente Regolamento;
- b) in caso di non accettazione di eventuali revisioni del presente Regolamento;
- c) in caso di non accettazione delle variazioni delle condizioni economiche stabilite da CQY;
- d) in caso di cessazione dell'attività o cessione di ramo di azienda a soggetto giuridico diverso da quello che ha ottenuto la Certificazione, disposizioni di legge, fallimento o liquidazione dell'Organizzazione.

Nel caso di rinuncia a seguito di cessione a soggetto diverso, la validità del contratto continua sino al termine del triennio, previa verifica da

parte di CQY del mantenimento di tutte le condizioni che hanno portato al rilascio della certificazione.

Nei casi b), c) e d) la comunicazione deve essere inviata dall'Organizzazione entro 1 mese dalla data di notifica delle variazioni apportate da CQY.

La rinuncia diventa effettiva dalla data di comunicazione da parte di CQY con cui si prende atto della rinuncia stessa, con contestuale decadenza della validità della certificazione.

A seguito della rinuncia l'Organizzazione si obbliga a quanto previsto al par. 11.1.

L'Organizzazione può infine rinunciare alla certificazione in qualsiasi momento ma sarà tenuta al pagamento del corrispettivo secondo quanto previsto al paragrafo 14.1.

Nel caso di rinuncia per motivi diversi da quelli precedentemente indicati l'Organizzazione è tenuta al pagamento di un corrispettivo secondo quanto previsto dall'art. 14.1.

13. RISERVATEZZA

Gli atti (documentazione, lettere, comunicazioni) relativi alle attività di Certificazione IFS della Organizzazione richiedente sono considerati riservati e l'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura interna.

Le persone di CQY che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni venga a conoscenza dei contenuti di tali atti, è tenuto al segreto professionale.

L'accesso e la consultazione dei documenti relativi alla certificazione sono riservati solo alle funzioni di CQY coinvolte nell'iter di certificazione e all'Organizzazione certificata e agli Enti di controllo e accreditamento.

Nel caso in cui informazioni relative all'Organizzazione debbano essere divulgate per obblighi di

legge, CQY ne darà avviso all'Organizzazione stessa.

Ad eccezione di questi casi CQY non divulga informazioni sulle Organizzazioni certificate senza il consenso scritto delle stesse.

CQY opera comunque in piena conformità alle prescrizioni del Regolamento UE 769/2016 (Regolamento generale per trattamento dei dati personali).

14. CONDIZIONI CONTRATTUALI ECONOMICHE

14.1 Corrispettivi

Le offerte predisposte da CQY si basano su principi e criteri economici approvati dal Consiglio di amministrazione.

Il contratto ha validità triennale e le modalità di rinnovo sono definite nello specifico contratto firmato dalle parti.

Ogni richiesta di variazione del programma degli audit, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento da definire in funzione di maggiori oneri incontrati.

Se la richiesta avviene nei 5 giorni lavorativi precedenti la data concordata, CQY si riserva di addebitare un importo pari al 50% di quanto previsto per la verifica.

I compensi per l'attività svolta da CQY sono dovuti dall'Organizzazione anche in caso di mancata conseguimento della certificazione per cause non riferibili a CQY stesso.

Come previsto dai par. 10 e 11 del presente Regolamento, in caso di revoca e rinuncia della Certificazione l'Organizzazione è tenuta a pagare a CQY una penale pari al 20% del valore totale del contratto nel triennio con un minimo di 500 euro ed un massimo di 5000 euro.

Canone di servizio IFS (FEE)

L'Organizzazione certificata a fronte dello standard IFS Logistics è inoltre tenuta al pagamento annuale per ciascun sito certificato della quota amministrativa di competenza di IFS; tale importo è dovuto indipendentemente dall'esito del processo certificativo.

14.2 Condizioni di pagamento

Gli importi relativi alle attività inerenti la Certificazione ed il suo mantenimento devono essere versati a CQY secondo le indicazioni riportate sulle fatture emesse di volta in volta.

Il mancato adempimento dei suddetti obblighi comporta quanto previsto dai par. 10 e 11 del presente Regolamento.

15. RESPONSABILITA'

L'Organizzazione si impegna a garantire la completezza e la veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli auditor incaricati da CQY ed è l'unica responsabile della conformità del prodotto/processo.

CQY è esplicitamente esonerato da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati, come pure nel caso gli stessi non corrispondano alla reale situazione aziendale.

CQY ha la responsabilità di verificare che l'Organizzazione sia in grado di gestire efficacemente l'osservanza delle leggi e norme cogenti relativamente ai prodotti forniti e/o servizi erogati, pur non assumendo alcuna responsabilità diretta in ordine alla adeguatezza delle scelte tecniche a tal fine adottate dall'Organizzazione – che rimane l'unica responsabile – né in ordine all'accertamento della conformità ai requisiti di legge.

La Certificazione IFS rilasciata da CQY non esime l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti, processi e servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, con

esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte di CQY.

In particolare, si conviene che nessuna responsabilità può derivare a CQY per difetti di prodotti, processi e servizi forniti dall'Organizzazione a terzi, nei casi contemplati dal D. Lgs. 6/09/2005 n.206 e smi (Codice del consumo) della Direttiva CEE 85/374, in materia di responsabilità per danno di prodotti difettosi e per comportamenti, sistematici od occasionali, dell'Organizzazione stessa, non allineati a Leggi e/o Regolamenti.

Certiquality non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività dell'Organizzazione o dai suoi prodotti, processi o servizi.

CQY non è responsabile per eventuali inesattezze contenute in banche dati di Enti di Accreditamento e Controllo in particolare qualora i dati vengano dagli stessi trasmessi ad altre entità.

16. RICORSI

L'Organizzazione interessata può presentare ricorso contro le decisioni di CQY.

Il ricorso deve essere inviato mediante raccomandata A.R./PEC a CQY entro 30 giorni dalla comunicazione della decisione. CQY provvede a dare conferma scritta dell'avvenuta ricezione del ricorso.

I ricorsi saranno definiti entro 20 giorni lavorativi dal ricevimento delle informazioni da parte dell'Organizzazione. Una risposta completa per iscritto viene fornita da CQY dopo il completamento di un'accurata indagine sul ricorso.

Nel caso in cui sia presentato un ricorso contro una non conformità, l'Organizzazione non può ritardare, né posticipare l'adozione di azioni cor-

rettive, l'analisi delle cause profonde o lo sviluppo di un piano di azioni correttive. L'Organizzazione deve fornire a CQY le relative informazioni entro sei settimane dalla data di conclusione dell'audit.

Le spese sono a carico della parte soccombente.

17. CONTENZIOSI

Ogni controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente regolamento sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

18. RECLAMI

Chiunque ha facoltà di presentare delle segnalazioni/reclami a fronte di possibili comportamenti di CQY e delle Organizzazioni certificate non in linea con le norme di riferimento.

Le segnalazioni/reclami devono essere formalizzate a mezzo lettera, e-mail o PEC; qualora siano ricevute per via telefonica devono essere successivamente formalizzate dal soggetto segnalante.

Segnalazioni/reclami anonimi non sono presi in considerazione da CQY.

CQY si impegna a tenere informato il segnalante sugli esiti del reclamo.

Entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del reclamo Certiquality invia conferma della ricezione dello stesso al reclamante ed entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento del reclamo fornisce una risposta preliminare.

Per i reclami ricevuti da IFS e che riguardano un'azienda certificata da CQY secondo IFS Logistics Standard, la gestione avviene in conformità a quanto stabilito dallo standard IFS e dal contratto tra IFS e CQY.

19. IFS INTEGRITY PROGRAM

Nel 2010 IFS, ha introdotto una serie di misure volte a garantire la corretta applicazione dello

Standard IFS denominate "IFS Integrity Program". Le attività di competenza del Integrity Program sono dirette principalmente alla verifica dell'attività degli Enti di Certificazione ed i loro auditor e possono coinvolgere anche le aziende certificate IFS.

Gli ambiti di intervento di questo programma sono di seguito descritti.

19.1 Azioni preventive di assicurazione qualità

Le attività di assicurazione qualità prevedono un monitoraggio dell'intero sistema IFS.

Audit di sorveglianza sono svolti regolarmente presso gli uffici degli Enti di certificazione al fine di valutare il sistema IFS; questi audit sono svolti indipendentemente dal ricevimento di un reclamo per promuovere un miglioramento continuo.

IFS può inoltre svolgere audit di Integrity presso Organizzazione certificate da CQY secondo lo standard IFS. IFS svolge generalmente gli audit di Integrity in forma non annunciata con comunicazione 30 minuti prima dell'inizio. In casi particolari, IFS può preannunciare l'effettuazione dell'audit fino a 48 ore prima della data di audit. Gli audit sono finalizzati a confrontare la documentazione verificata nell'audit presso gli uffici di CQY o nel database IFS con l'effettiva realtà aziendale.

In caso di audit di Integrity annunciato, CQY può accompagnare l'auditor di IFS.

CQY non effettua contatti preventivi con i siti selezionati da IFS per l'audit di Integrity.

L'Organizzazione certificata secondo lo Standard IFS si impegna a:

- accettare un audit di Integrity presso il proprio sito di produzione non annunciato / annunciato;

L'accettazione dell'IFS Integrity Program fa parte dei requisiti di tutti gli standard IFS.

Qualora durante un audit di Integrity, l'auditor di IFS identifichi una non conformità Maggiore oppure una non conformità rispetto ad un 'requisito KO', valgono le medesime regole previste per un normale audit di certificazione iniziale oppure di ricertificazione.

Qualora l'Organizzazione neghi l'accesso al sito di produzione all'auditor di IFS, questa condizione viene considerata come violazione del contratto e comporta il ritiro del certificato IFS in vigore.

Per ogni audit di Integrity, l'auditor di IFS redige un rapporto che viene messo a disposizione esclusivamente dell'Organizzazione, di CQY e, su richiesta, di Autorità, Enti di Accreditamento e GFSI.

In caso di audit di Integrity effettuati sulla base di reclami, il rapporto può essere condiviso anche con l'azienda reclamante.

IFS può inoltre condurre witness audit di Integrity per verificare la conduzione dell'audit da parte di auditor di CQY. L'Organizzazione certificata si impegna ad accettare detti auditor presso il proprio sito di produzione certificato.

19.2 Azioni di assicurazione qualità dopo la notifica di un reclamo

I distributori o qualsiasi altra parte interessata hanno il diritto di inviare agli uffici IFS segnalazione di qualsiasi possibile non conformità al fine di avviare una verifica come parte dell'Integrity Program.

IFS può chiedere a CQY di svolgere indagini interne relative alla giustificabilità del reclamo e di fornire una relazione relativa all'esito dell'indagine. Le indagini possono comprendere audit

non annunciati oppure con breve preavviso (massimo 48 ore) da parte di CQY.

IFS può effettuare direttamente audit di Integrity per verificare la corretta gestione del reclamo.